Anno XL. Lunedì-Martedì 28-29 Novembre 1887 N. 276

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Pare ormai certo che il Messaggio del Presidente Grevy sarà presentato alla Camera ed al Senato lunedì. Il Messaggio è redatto in forma molto aspra, tanto che tutti i ministri dimissionari e gli altri uomini politici che furono chiamati all'Eliseo e che ne ebbero comunicazione, furono concordi nel consigliare il Grévy a temperarne l'intonazione. Ma il Grévy è stato irremovibile, poichè a suo credere i pericoli che possono conseguire dalla sua dimissione sono tali, ch'egli vuole avvertirne il paese. In esso egli domanda alla Camera ed al Senato che assumano intera la responsabilità di tutto quanto potrà accadere, e dice che egli si dimette perchè non vuole poter essere tacciato di porre ostacoli al regolare andamento dei poteri pubblici. Tutto ciò non ha per sè nulla che possa suscitare le passioni, ma si afferma che il linguaggio usato dal Grévy è così irritato, che non potrà non suscitare delle discussioni ardenti. Sulle candidature eventuali, non si fanno che vaghe congetture. Quella del duca di Aumale ci pare la più improbabile; i repubblicani non si sono ancora accordati su di un sol nome, e quanto ai radicali persistono nel proposito di proporre la soppressione della Presidenza. Gli estremi si toccano, e nessuno più dei radicali, se riuscissero, potrebbe vantarsi d'aver fatti gli interessi dei monarchici. Del resto, la situazione è così mutevole, che si pretende nessuna sorpresa essere inverosimile, non esclusa quella che si riconfermasse il Grévy nel suo seggio. Il nostro corrispondente parigino non va tant'oltre; ma dice, ed è cosa verosimile, che abbia cercato di indugiare, nella speranza che la sentenza del Tribunale su Wilson sia pubblicata prima della presentazione del Messaggio, e che essa concluda con un *non farsi luogo a procedere*; la qual conclusione giustificherebbe, in certo modo, il tono risentito del Messaggio.

★

I dispacci da Berlino confermano le preoccupazioni del governo tedesco sulle conseguenze della crisi presidenziale in Francia. Secondo quei dispacci, a Berlino si è persuasi che il presente imbroglio si risolverà in una dittatura militare. Ove ciò accadesse, dice la officiosa *Post*, la Germania si troverebbe seriamente minacciata.

In previsione di una tale eventualità, il governo tedesco spiega in questi dì la massima attività sulle frontiere occidentali, per metterle al sicuro da qualsiasi sorpresa da parte della Francia. Quattro treni carichi di cannoni e munizioni sono partiti da Esen per Magonza a Strasburgo, e da quest'ultima città telegrafano che il numero degli operai addetti ai lavori delle nuove fortificazioni sulla riva destra del Reno ed intorno a Metz è stato raddoppiato.

★

In questo stato di cose, le proteste pacifiche contenute nel messaggio imperiale per l'apertura del Reichstag germanico non hanno prodotto tutto l'effetto, che se ne attendeva. Si è notato però che il discorso della Corona, sebbene accenni all'amicizia con tutti i paesi, segnala distintamente l'importanza della lega tra la Germania, l'Italia e l'Austria, conclusa per impedire la guerra. Molta impressione ha prodotto l'assenza di qualunque parola allusiva alla visita, dello czar, nè che faccia presumere un cambiamento nei rapporti tra la Germania e la Russia, sebbene il linguaggio della stampa officiosa lasci credere che le relazioni dei gabinetti di Pietroburgo e di Berlino tendono ad assumere un'indole migliore. Ma anche coloro che sono più inclinati a credere ad un riavvicinamento fra la Russia e la Germania, non ammettono che questo avvenimento possa menomamente indebolire l'alleanza della Germania coll'Austria-Ungheria e coll'Italia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parlando dell'apertura del Reichstag prevede che il governo riescirà a ottenere l'approvazione degli importanti progetti di carattere finanziario, sociale e amministrativo che saranno presentati al Reichstag nella prossima sessione, potendo il governo contare sulla cooperazione dei partiti nazionali. Gli altri giornali conservatori e nazionali liberali prevedono che la sessione parlamentare sarà molto laboriosa, dovendosi discutere, oltre il bilancio, i progetti di legge per l'Alsazia-Lorena, la nuova legge sulle corporazioni, l'aumento dei dazi sui cereali ed il progetto di legge sull'assicurazione degli operai vecchi ed inabili al lavoro. Prevedono che questo progetto sarà combattuto vivamente dai liberali e dal centro, che si oppongono fin d'adesso al concorso finanziario dell'impero all'assicurazione.

★

Proseguono i commenti sul preteso complotto organizzato alla Corte di Pietroburgo, per il quale si sarebbero sottratti o sostituiti con altri, alcuni documenti diplomatici del principe di Bismarck alla cancelleria russa. Su tale proposito la stampa austro-ungarica fa osservare, che le rivelazioni dei fogli di Berlino concordano pienamente coi particolari dati in questi giorni dal *Pester Lloyd* e da altri giornali ungheresi, secondo i quali anche il concentramento delle truppe russe al confine tedesco e austriaco è avvenuto per ordine espresso del ministro della guerra all'insaputa dello Czar. I giornali deducono che dalla coincidenza delle rivelazioni, sebbene provenienti da fonti diverse, l'esistenza di quei complotti non si può mettere in dubbio, ed esprimono la speranza che lo Czar si convincerà della politica delle potenze pacifiche, e delle mene dei panslavisti.

NOTIZIE D'AFRICA

Il *Popolo Romano* ha da Massaua:

« Pare che gli abissini organizzino una seria difesa sulla linea da Keren all'Asmara ove trovasi Ras Alula.

« Sembra che gli abissini credano che noi miriamo ad una campagna nell'interno.

« Fra gli abitanti del Tigrè serpeggia un vivissimo malcontento. Le tribù dei Ghulzei che forniscono i viveri all'Asmara minacciano di ribellarsi.

« Il generale di San Marzano è soddisfatto della visita ai posti avanzati.

« Oggi sbarca una nuova brigata. »

Il nostro governo sta provvedendo per impiantare un proprio uffizio postale fra l'Italia e Massaua.

— È giunto la *Regina Margherita* avente a bordo il colonnello Barattieri e parte delle truppe dell'ultimo scaglione.

La salute di tutti è buona. Per domani si attendono le rimanenti truppe.

È giunto proveniente da Bombay il vapore inglese *Ceveril* con 950 buoi.

Massaua 27. — Credesi che il Negus siasi recato ad Adua per incontrarsi colla missione inglese che è già partita fin dal 19 da Asmara.

ELEZIONI POLITICHE

Verona 27 — Risultato di 60 sezioni sopra 11: inscritti 15698, votanti 7779. Guglielmini ebbe voti 4367, Caperle 3035.

Grosseto 27 — Risultato di 36 sezioni: Racchia 2679, Dotto 798.

Pesaro 27 — Risultato di 46 sezioni: Cervetto 4120.

Modena 27 — Risultato di 65 sezioni: Gandolfi 4392.

COMIZIO ABORTITO

Roma 27. — Stamane al Circo Reale convennero molti operai credendo si tenesse l'annunziato comizio per la crisi edilizia. Ma aspetta, aspetta, la presidenza non si fa vedere. Comincia a manifestarsi grande impazienza e un vivo malcontento. Finalmente arriva in grande ritardo Ricciotti che doveva presiedere il comizio. Una parte del pubblico fischia, l'altra applaude freneticamente. Il rumore è al colmo. Ricciotti parla stentatamente affermando essere conveniente rimandare il *meeting*. Scoppiano fischi assordanti. Ricciotti prosegue interrotto da apostrofi vivaci.

Il deputato Costa prese la parola per rilevare il fiasco di Ricciotti. Allora scoppiò un pandemonio di urla, fischi, approvazioni e denegazioni.

La riunione si sciolse in mezzo a una confusione indescrivibile

Odore di Comune

Parigi 27. — Il *meeting* di ieri nel quartiere di Belleville riuscì numerosissimo.

I socialisti e i comunardi tennero dei discorsi incendiarii, attaccando Grévy e la borghesia.

I più feroci furono Camelinat, Lisbonne e Quercy.

Il radicalissimo Roche fece appello alla insurrezione.

Eudes rispose:

— È tempo di finirla colla turpe borghesia affaristica che ci dissangua. Il nostro dovere è assai semplice. Quando i membri delle due Camere saranno riuniti a Versailles per la nomina del nuovo presidente, noi daremo l'assalto all'« Hotel de la Ville » e ce ne impadroniremo.

Vaillant disse:

— Ci vogliono turlupinare mandando alla presidenza della Repubblica un soldataccio come Saussier od un indigeno come Ferry. Lasciamo che facciano; l'ultima parola sarà sempre nostra quando innalzeremo le barricate.

L'eccitazione è molta ed i partiti più accesi tendono ad aumentarla sempre più.

La salute dell'On Cairoli

Telegrafano da Groppello alla *Lombardia* che nella giornata di ieri la salute dell'on. Benedetto Cairoli è molto migliorata.

Intanto alcuni deputati volevano domandare alla presidenza della Camera che sia pubblicato il bollettino della salute dell'on. Cairoli. Avendo però l'on. Biancheri promesso di chiedere regolarmente notizie e di comunicarle alla Camera, si rinunziò all'idea della pubblicazione del bollettino.

Firme false in un « Album » del Papa

Il giornale il *Lamone* di Faenza pubblica una lettera della sig.ª Anna Rossi vedova Boschi, presidentessa del Comitato pel giubileo pontificio.

In questa lettera la sig.ª Rossi prega il *Lamone* di sospendere la minacciata pubblicazione delle firme apposte all'*album* destinato al Papa, confessando che infatti l'*album* contiene moltissime firme false.

L'allocuzione papale

È ancora inedita l'allocuzione pronunziata nel Concistoro di ieri l'altro dal Papa, ma dicesi, che fu abbastanza vivace. Protestò specialmente contro la legge sulle decime e contro il progetto di legge sulle Opere Pie.

Nel Concistoro segreto furono preconizzati 47 vescovi tra italiani e stranieri.

Parlamento Nazionale

Seduta del 26

CAMERA

Convalidate le elezioni di Morini (Alessandria III), Benedini (Brescia I), Giudici (Caltanisetta), Sanguinetti (Genova II), Castoldi (Cagliari I), Toscano (Cosenza II), Marchiori (Udine II), dichiarata nulla la elezione del generale Mattei a Venezia perchè completa la categoria dei deputati impiegati a presentate alcune relazioni dall'on. Saracco, si discute la Legge del catenaccio.

Favale e *Zeppa* dichiarano che abusandosi troppo di questo sistema voteranno contro.

Magliani avverte che la Camera non è chiamata a votare l'aumento dei dazi, ma a porre un freno alla speculazione. Si riserva di confutare le obbiezioni quando si discuterà sul provvedimento definitivo. Nota intanto che se l'esercizio del 1886-87 si chiuse in avanzo, l'esercizio del 1887 88 senza il provvedimento proposto si chiuderebbe in disavanzo.

Crispi riconosce che il catenaccio è una violenza legale, ma è però giustificato dal beneficio che reca e dai pericoli che evita. Dice che il bilancio d'assestamento toglie ogni dubbio sulla necessità della presente legge che spera sarà approvata.

Luzzatti, presidente della Giunta del bilancio, non ritiene opportuno ora discutere la situazione finanziaria. Dopo l'esame dei bilanci presentati sarà il caso di discutere ampiamente la questione. Dimostra la necessità della legge onde provvedere ai bisogni della finanza, ed evitare la speculazione.

Si approva la legge proposta dalla commissione. Votata a scrutinio segreto unitamente alla legge per la conservazione dei monumenti.

Sono approvati il catenaccio con voti 142 e quella sui monumenti con 154 voti su 211 votanti.

Indirizzo alla Corona

Dichiarazioni di Crispi

Pullè legge l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

Ferrari Luigi dice che l'opportunità di discutere l'indirizzo è appoggiata dal parere del presidente del Consiglio che in un discorso memorando sostenne esser questa la migliore occasione per discutere l'indirizzo governativo.

Riassunto l'indirizzo loda il governo per aver manifestato la necessità della ricomposizione dei partiti e combatte il trasformismo.

Si augura che le alleanze non abbiano

alcunobbiettivo che la pace. Raccomanda, liera l'equivoco del governo personale che l'officina ove si elaborano riforme governative, dia felici risultati. Deplora che nell' indirizzo non si sia accennato alla questione sociale; ritiene inutile la proposta di togliere alla Camera l' iniziativa delle spese.

Martini e *Baccarini* sostengono che la Commissione dell'indirizzo non essendo nominata dalla Camera, non si può discuterlo utilmente.

Crispi sostenne sempre la tesi attribuitagli da Ferrari; ma la Camera non volle seguirlo. Non sarà lui dunque che si opporrà alla discussione, anzi ne sarà lieto. Non crede esatto l' apprezzamento di Ferrari sulla politica del Governo. Rispondere sembrerebbegli di ripetere un programma più volte svolto. Desidera un partito d' opposizione non fatto nelle cieche urne, ma a viso aperto.

A proposito della deficienza della questione sociale del discorso della Corona, osserva che il programma della sessione legislativa non può includere il programma intero degli uomini che stanno al Governo. Essi non oblieranno i bisogni delle classi sociali.

Dichiara che si sono accettate le alleanze già stipulate, traendo però da esse tutti i vantaggi possibili. Dice che il primo pensiero del Gabinetto fu quello del rispetto dell' indipendenza interna.

Ferrari alluse al governo personale, ma di ciò non v' ha fondamento. L' Italia è paese di libertà: qualunque tentativo di dittatura sarebbe reso vano dall' unanime disapprovazione del popolo italiano.

Consente che lo Statuto proceda integro ma un sentimento alla convenienza parlamentare dovrebbe stabilire la consuetudine che i deputati non si facciano iniziatori di spese. È convinto che la presente Camera siagli amica, spera quindi che lealmente lo aiuterà nell' opera difficile del Governo.

Bonghi propone si approvi l' indirizzo come è, invitando la commissione pel regolamento della Camera a proporre il modo con cui eleggere la commissione ed il sistema di discussione.

Martini propone si approvi l' indirizzo, senz' altro.

La camera lo approva a quasi unanimità.

Si sorteggiano i deputati che la presenteranno al Re insieme alla presidenza ed all' estensore; riescono: Gorio, Mocenni, Chiappusso, Caldesi, Scarselli, Balsamo E. Marcora.

Si annunzia l' interpellanza Sacchi sul contegno del governo di fronte alle lettere dell' episcopato e alla petizione del potere temporale.

Si svolgerà lunedì insieme a quelle di Bonghi.

Si annunzia un' interrogazione Gagliardo, Randaccio ed Armirotti su la mancanza dei vagoni pel servizio ferroviario del porto di Genova.

Si proclama il risultato delle votazioni per la nomina delle altre commissioni permanenti.

SENATO

Magliani (ministro delle finanze) presenta il progetto di autorizzare per l' applicazione provvisoria dell' aumento dei dazi sugli zuccheri, ed acido acetico.

Egli non osa chiedere la discussione immediata come altra volte si fece. Prega del rinvio alla commissione permanente di finanza perchè riferisca domani.

Duchoquet presidente della commissione di finanza dichiara che la commissione riferirà domani.

I FATTI DEL GIORNO

È morto testè a Pietroburgo, un generale che visse per trentasei anni in una casa poveramente arredata, e che era ritenuto da tutti privo di mezzi di fortuna. Dopo la sua morte furono ritrovati in angoli e nascondigli più di 1,200,000 rubli in contanti, e documenti relativi alla proprietà di terreni per 1,700 000 rubli, in complesso una sostanza di circa dieci milioni di franchi. L' erede è un nipote, che soleva portare al cane del generale i resti del proprio pranzo, per risparmiare allo zio la piccola spesa.

—

All' entrata del tunnel per i tram a Piedigrotta in una cava di tufo una frana seppellì 3 operai. Accorse le Autorità e i pompieri, i tre infelici furono estratti morti.

—

A Licata (Catania) venne trovato in un campo il cadavere di un giovinetto scomparso da circa quindici giorni; il cadavere aveva la testa staccata dal busto.

Si sospetta che l' autore dell' orribile delitto sia il padrino.

—

Si ha da Nuova York, 25, che i formidabili incendi delle foreste dell' Illinois, e che non potevansi per alcun mezzo arrestare, cominciano a cedere sotto l'azione delle pioggie torrenziali.

—

È scappato a Milano Cipriano Sormani cassiere della società *Abramo Lincoln* di cui era presidente Romussi, lasciando ventimila lire di debiti uno dei quali, che ascende a quindicimila lire, colla Banca Cooperativa Operaia.

—

Un pietosissimo caso rattristava l' altro giorno il villaggio di Sneak River, territorio di Idaho.

Una donna di povera e onesta famiglia s' allontanò di casa per poco tempo, lasciandovi il suo bambino solo.

Nel ritorno un orrendo spettacolo le si presentava davanti.

La sua casetta era avvolta nelle fiamme! Non ebbe che un pensiero: salvare la sua creatura.

Corse con quanta lena aveva, si gettò incurante di sè, fra le fiamme, brancolando come pazza in cerca del suo bambino. Non fu più vista uscire.

I vicini accorsi a spegnere l' incendio scopersero più tardi fra le macerie fumanti i miseri avanzi carbonizzati del bimbo e della eroica madre.

—

Parrebbe impossibile — scrive il *Corriere abruzzese* — che in un ufficio postale di seconda classe si potessero sottrarre allo Stato duecentomila lire, eppure ciò è accaduto in Atessa, dove il titolare di quell' ufficio, Giovanni Spaventa, ha potuto in parecchio tempo sottrarre tale somma, e poi scappare in America. L' ispettore postale giunse troppo tardi come i carabinieri di Offembach.

Ciò che poi rende meraviglioso il fatto, è la perspicacia con cui lo Spaventa, disonorando un bel nome, ha saputo compiere il reato, senza che i superiori se ne avvedessero.

CRONACA

—

Consiglio Comunale — Alla seduta di sabato (26) intervenivano 35 Consiglieri:

Venturini, Scutellari, Avogli, Grossi, Galavotti, Melli V., Magnoni, Buosi G., Gostoli, Sani, Ruffoni, Dalliere, Novi, Melli E., Finzi, Buosi L., Penazzi, Martinelli, Pareschi, Borsatti, Giglioli E, Pirani, Trotti, Giustiniani, Zeni, Ravenna L., Avogadri, Caroli, Ferraresi, Cavalieri, Giglioli R., Ravenna G., Brondi, Zaina, Borsari.

Giustificavano l'assenza i cons. Luppis e Turbiglio.

— Il ff. di Sindaco comunica un nuovo progetto per l'illuminazione a gas della città, presentato dall'avv. Ippolito Leati, con deposito di L. 50000. Dopo osservazioni dei cons. Galavotti, Avogli, Melli E., Buosi G., Ferraresi, Sani si delibera di trattare in seduta a parte e di questo progetto e dell' altro della Società Milanese.

— Indi l' Ass. Pirani annuncia che il Preventivo 1888 presenterebbe uno sbilancio di L. 58963. 90. Lo si potrebbe ridurre a L. 48229. 79 quando il Consiglio convenisse in alcune proposte della Giunta. Fa la storia dell'ufficio Depositeria e crede che l'onere derivante da quella gestione non sia ancora accertato e non debba stabilirsi a scadenza fissa. Conviene quindi col cons. Martinelli dell' opportunità di usufruirne a sollievo del disavanzo; solo per provvedere ad un pagamento di un debito liquido propone che la cifra stanziata all' art, 139 « Uscita » sia ridotta da L. 6272. 61 a Lire 538. 50.

Così all'art. 23 « Entrata » — Proventi del Dazio al netto dal canone governativo —, in base ai risultati degli anni precedenti, ritiene possa farsi assegnamento pel Comune su un maggior incasso di L. 5000. Queste unite alle Lire 5734 11, detratte dall'art. 139 « Uscita » Fondo Depositeria, danno la somma di L. 10734. 11 prevista per ridurre lo spareggio a L. 48.229. 79. Ma come provvedere, soggiunge egli, alla residuale deficenza? A parer suo il disavanzo è stabile e ricomparirà nei bilanci futuri. Si è voluto sin qui rimediarvi con addossare impegni propri di un esercizio ad altro successivo, oppure col contrarre prestiti come nell'anno decorso.

Ciò è contrario alle buone regole di un'Amministrazione seria. Ha sentito proporre dal prof. Martinelli lo stralcio del fondo pensioni: spera vi si rinunci perchè, in un' epoca che dovunque s'inculca la previdenza, il Comune più che ogni altro vi si dovrebbe attenere. Non trova possibile che procedere all'aumento della tassa di famiglia, nonchè di alcune voci della tariffa daziaria. Circa alla prima 570 famiglie verrebbero esonerate da qualsiasi contributo e sono le più bisognose. Dalla 2ª alla 10ª categoria, cioè sino a Lire 3600 di reddito, non si porterebbero varianti. Dall' 11 alla 36 l'aumento non è grave ed ispirasi al concetto della progressività. Rinuncia all' aumento della tassa esercizi e rivendite che colpirebbe contribuenti troppo aggravati e darebbe meschini risultati.

Si attiene invece alle modificazioni della tariffa daziaria elevando le voci pel vino da L. 6,50 a L. 7,50 all' ettolitro, per l'uva da L. 3,20 a L. 3,75, per l'alcool sotto i 59 gradi da L. 9 a L. 10, per l'alcool di qualità superiore da L. 15 a L. 18. Con tale aumento, insensibile pei consumatori, si otterrebbe un introito maggiore di L. 40000. Vari comuni di 2ª classe applicano il 50 0[0 della tariffa governativa, mentre Ferrara limitasi al 25 0[0. Ancona, Caltanisetta percepiscono inoltre L. 2 all' ettolitro sulla minuta vendita.

Ammette possano realizzarsi delle economie sulle spese, una volta cessati gli obblighi relativi. S' augura sorga una Amministrazione capace di attuarle, in prospettiva degli oneri crescenti per lo acquedotto, le ferrovie ecc. Non intende, al pari degli altri colleghi, di far pressione sul Consiglio, ma è convinto sia indispensabile attenersi alle proposte fatte nell'interesse del Comune.

Il cons. Cavalieri, mentre elogia l' ass. Pirani per la sua lucidissima esposizione finanziaria, rileva che si ripete oggi la discussione svoltasi l'anno scorso. Anche in allora si manifestarono due correnti, l'una contraria, l'altra favorevole all' aumento delle tasse. Egli si oppose per lo esercizio 87 e non modifica le sue idee per quello 88, sebbene il Preventivo odierno sia stato presentato da qualche mese. Di questi giorni sono sopravvenute la crisi bancaria e la crisi agraria, che si ripercuotono in Ferrara — specialmente la seconda — su tutte le classi. Non è quindi il momento di pensare ad aumenti di tasse. La Giunta non insiste sul rimaneggiamento della tariffa per esercizi e rivendite, che darebbe poco o nulla, ma vuol elevare altri balzelli di maggior entità.

Al contrario egli, accogliendo la riduzione del fondo depositeria e l' aumento del reddito Dazio (art. 139 Uscita e 23 Entrata) desidera provvedere, senza ulteriori aggravi, al disavanzo residuale di L. 48229. 79. E' partigiano della previdenza e pur tuttavia, considerata la posizione degli Impiegati verso il Municipio, fa sua la proposta del prof. Martinelli relativa al Monte Pensioni, chiedendo si disponga anche del fondo iscritto nell'87, ossia in complesso di L. 25000.

Quanto alle altre L. 23229. 79 vorrebbe fossero detratte dagli art. 119 e 123 Uscita, già previsti dalla Giunta in Lire 7130 ed oggi ascendenti a L. 37,900. Le nuove costruzioni al Cimitero di città e le rotaje in S. Benedetto formavano parte dell'elenco di lavori cosidetti straordinari. Non vi hanno che tre mezzi per chiudere il Preventivo: 1. L' aumento della sovrimposta comunale su terreni e fabbricati cui si oppone la legge 1 Marzo 1886; 2. l'aumento delle tasse proposte dalla Giunta ma non accettabile per ragioni di opportunità; 3. lo storno di fondi che non hanno immediata applicazione in un al rinvio di lavori meno urgenti.

L'Ass. Giglioli fa osservare che le Lire 26,400 per costruzioni di cimiteri riguardano quanto a L. 10400 il forese, dove s' impongono ragioni sanitarie.

Il cons. Avogli non si preoccupa dell' oggi, ma dell'avvenire, guarda ai risultati e non teme le antipatie. Comprende i prestiti per lavori straordinari, ma di fronte ad uno sbilancio permanente non valgono debiti e storni. Dimostra l' utilità della Cassa pensioni e contrario dapprima alle spese del colombaro e delle rotaje, ora che la maggioranza consigliare le ha ammesse, non stima conveniente radiarle. Voterà per le proposte della Giunta, serie e mature, nella speranza che, provvedutosi al disavanzo perenne, non si avrà bisogno di altri aggravi ma si procederà a quelle economie, cui ha sempre aspirato.

Il cons. Caroli si dichiara anch' egli favorevole alle proposte della Giunta. Non v' è che la voce tassa che possa impressionare. Colle varianti della tassa di famiglia si sollevano 600 capi che corrispondono L. 2 su una rendita di L. 600. L' aumento non colpisce che coloro che godono una rendita di L. 4000, elevandosi la tassa da L. 16. 38 a L. 17 e così progressivamente da L. 600 a L. 1000. Quanto al vino 1 lira all' ettolitro è un aumento insignificante, mentre rende al Comune L. 40000. È con questi unici mezzi che può ripararsi al disavanzo dell' oggi e del domani.

Melli V. è contrario a stornare le somme votate pel fondo pensioni e a revocare precedenti deliberazioni, ma non appoggia le idee del Pirani, mentre si hanno in Bilancio spese facoltative per l'Università, per l' Istituto Musicale, e per le scuole d' arti e mestieri. Ammetterà l'aumento delle tasse solo quando siansi adottate tutte le economie possibili.

Martinelli chiede se all'art. 110 Uscita « lavori di adattamento nel palazzo Municipale » possa farsi qualche economia e giustifica la sua proposta riguardo al fondo pensioni. I denari giacciono al 3 0[0 quando si hanno debiti al 5 0[0. È discutibile se da un Bilancio insufficiente ai bisogni ordinari possano distrarsi somme per la fondazione e creazione Monte Pensioni. Amerebbe una discussione ampia, in sessione a parte, per maturare meglio quanto occorra a sistemare le finanze Comunali.

L'Ass. Giglioli dà schiarimenti su 115 Uscita.

Il cons. Sani accoglierebbe volontieri alcune delle economie accennate dai colleghi Avogli e Melli V, ma è contrario a temperamenti provvisori, non efficaci. Quando un'Amministrazione sostiene l'aumento di tasse deve avere riguardo alla opportunità del momento, alla responsabilità verso i contribuenti, al beneficio che si ritrae. Si hanno aumenti d'imposte dal Governo, il Consiglio può essere sciolto da un giorno all' altro colla riforma della legge comunale, nessun lavoro edilizio di qualche importanza è preventivato. Colle proposte della Giunta si vesserebbero oggi i contribuenti per aggravarli maggiormente più tardi. A chiudere il bilancio potrebbero adottarsi alcune delle proposte Cavalieri, poichè il fondo pensioni non arrecherebbe sollievo al Comune che in epoca remota. Opina che il reddito dazio potrebbe aumentarsi di altre L. 8000. Sa che la gestione Dazio nell' 86 darà un maggior introito di Lire 14000 e senza revocare deliberazioni di lavori ammessi propone di far assegnamento su tale provento.

Si chiede la chiusura della discussione generale.

Va a voti la riduzione dell' art. 139 Uscita da L. 6272 a L. 5834. Il e viene approvata.

Il ff. di Sindaco vorrebbe dare la precedenza alle proposta della Giunta.

Buosi G. e Gostoli ritengono debba deliberarsi anzitutto sull' aumento di tasse.

Baldassari ricorda l' ordine del giorno 28 Settembre 1887, col quale ammette vasi in massima il concetto della relazione della Giunta.

Sani propone la revoca di tale deliberazione, che viene ammessa con voti 20 contro 15.

Si dà lettura dell'ordine del giorno Cavalieri così concepito:

« Il Consiglio delibera chiudere il bilancio eliminando il disavanzo collo storno di L. 25,000 fondo 87 88 Monte Pensioni, col ridurre di L. 13,229. 79 le Lire 26,400 stanziate all'art. 119 e col radiare le L. 10,000 preventivate all' articolo 123. »

Finzi, Magnoni, piuttostochè toccare i l fondo pei Cimiteri, ridurrebbero la riserva e casuali da L. 30,000 a L. 20,000.

Gostoli non condivide la proposta Finzi-Magnoni, e crede possa calcolarsi su un reddito maggiore del Dazio.

Ammette lo storno di L. 25,000, fondo Monte Pensioni, la disponibilità della somma di L. 14,000 che il Sani ha dichiarato provenire dalla maggior cointeressenza sui dazi e l'aumento di L. 13,000 (comprese le 5000 proposte dall'assessore Pirani) sul provento del dazio al netto del canone governativo.

L'ordine del giorno Cavalieri resta modificato nei seguenti termini: « Il Consiglio delibera chiudere il bilancio eliminando il disavanzo collo storno di Lire 25000, fondo 87 88 Monte Pensioni, col disporre di L. 14,000 somma proveniente dalla cointeressenza dazi; coll' elevare di L. 13,000 i proventi del Dazio al netto del canone governativo; col ridurre i casuali di L. 1229. 77. »

È approvato con voti 16 contro 6, essendosi la Giunta astenuta.

*

Chiuso il Bilancio, la Giunta, come aveva precedentemente stabilito, è dimissionaria.

Il Consiglio è convocato domani in seduta straordinaria per deliberare sui seguenti oggetti:

1. *Nuove dimissioni della Giunta Municipale e sua surrogazione.*
2. *Progetti di illuminazione a gaz della città; l'uno della Società Italiana dell' industria del gaz in Milano; l'altro del signor avv. Ippolito Leati di Ferrara.*

Il progetto Leati è presentato in nome di una Società anonima da costituirsi per azioni.

Il Leati accetta tutte le condizioni proposte dalla Società milanese, e frattanto, in attesa del 1° Ottobre 1891, epoca in cui avrebbe effetto il nuovo contratto, sarebbesi venuto ad una combinazione colla Società attuale, per la quale la Società futura intraprenderebbe subito i lavori necessari alla tubatura e in corrispettivo dei vantaggi che alla Società presente ne verrebbero per le economie derivanti dalle cessate numerose dispersioni, questa farebbe, a cominciare dal primo Gennaio 1888, il ribasso di 5 centesimi per ogni m. c. al Municipio e ai privati, e la vendita a prezzo ridotto per combustibile e forza motrice quando siano compiuti i lavori che la nuova Società andrebbe subito ad imprendere. Il Leati ha già effettuato, come dianzi dicemmo, il deposito di L. 50,000 in rendita 5 per cento; disposto a portarlo a 100,000 se così il Consiglio credesse.

Il progetto è impegnativo sino al 15 Dicembre per la Giunta e fino al 31 per il Consiglio.

Adunque avrebbesi non solamente parità di condizioni col progetto della Società milanese, ma migliore eziandio. Il Consiglio vorrà quando che sia avere ciò a calcolo, e pensare inoltre che una tale combinazione ha il vantaggio di essere appoggiata a capitali cittadini e di conciliare anche l' interesse di molte famiglie minacciate di tutto perdere qualora si introducesse in paese una Compagnia avente la propria amministrazione di già formata.

Il Po è nuovamente in piena. Ha sormontato nella notte di Sabbato il segno di guardia all' idrometro di Pontelagoscuro e dopo aver raggiunto il livello di centimetri 80 sopra zero, le acque incominciarono ieri a decrescere lentamente. Alle 7 antim. d' oggi erano già a centim. 56.

Nessun guasto negli argini. Ed è falso ciò che fu scritto al *Secolo* e al *Carlino* che a Francolino siasi manifestato *un largo fontanaccio* e che con grave pericolo sia stato scongiurato.

A Francolino, come in tanti altri innumerevoli punti delle sponde, esiste un fontanaccio che data dallo scorso anno e al quale, come per ogni dove, si fanno ad ogni piena le necessarie opere di previdenza.

Ecco tutto. Nè alcun nuovo fontanaccio; nè alcun pericolo.

Incendio — Sabbato notte a Pontelagoscuro si manifestava il fuoco in due attigui fabbricati di proprietà degli eredi Pareschi tenuti in affitto da Zamboni Gaetano e Patinati Amadio. Non ostante i soccorsi prestati sia dal Corpo dei Pompieri nonchè dall' arma dei R. Carabinieri e guardie di P. S. accorsi da Ferrara,l e fiamme distrussero in breve i foraggi, la legna e lo strame, con danno non assicurato al Zamboni di L. 1700 ed al Putinati di L. 450 mentre quello recato agli eredi Pareschi si calcola a L. 1500.

Durante le operazioni di spegnimento il pompiere Canessi Innocente cadeva da una trave, rimanendo a terra privo di sensi. Trasportato subito al nostro Ospedale dopo qualche ora fu licenziato, non avendo i medici riscontrato sul di lui corpo alcuna lesione.

Casino del teatro — Ieri sera si riaprirono le splendide sale del casino rimesse ed abbellite a nuovo.

L' elegante e ben riuscito allestimento fu ammirato dai soci e forestieri intervenuti ai quali la direzione offriva scelti rinfreschi, e la brillante riunione si protrasse fino a notte avanzata.

Un bravo di cuore al Consiglio Direttivo e particolarmente all' *inesauribile* suo presidente.

Roba vecchia! — Annuncia la *Rivista* che il segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione ha partecipato all' on. Sani che il sussidio ordinario al nostro Istituto tecnico fu elevato da L 6000 a 10000 e ciò *in seguito alle di lui raccomandazioni.*

Si capisce subito che l' on. Mariotti deve aver risposto a uffici fatti ora solamente dall' on. Sani. Senonchè questi deve avere ignorato, non trovandosi egli in allora alla Camera, che fino dal Maggio p. p. tutti tre i suoi colleghi avevano fatto al Ministero collettivi uffici in seguito ai quali, discutendosi i Bilanci nel Giugno successivo, l' aumento fu votato sino da allora dalla Camera.

Questo per la verità; e grazie anche all' onor. Sani della sua premura quantunque inutile.

Memoriale dei privati.

Ferrara 27 *Novembre* 1887

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara.

Ricorro alla di Lei cortesia per la inserzione in codesto accreditato giornale di quanto segue, solamente perchè sia reso di pubblica ragione con maggiore sollecitudine, mentre vado a rivolgermi per altrettanto alla Direzione della locale « *Rivista* ».

L'attacco *personale* cui era fatto cenno il mio nome da un I. F. nel n. 130 e veniva ribadito nel successivo n. 131 della suddetta « *Rivista* » rende necessario che io reagisca non solo con l'energia di professionista che rispetta se stesso, ma ben anche con la coscienza di chi non si è scostato mai di una linea dal vero. E perchè non debba recare a qualcuno sinistra impressione il mio silenzio, tengo a dichiarare che quantunque fornito di *prove patenti* che chi scrisse od inspirò gli articoli ledenti le mie convenienze mentiva sapendo di mentire l'essermi fino ad ora taciuto dipende dalla mia qualifica di pubblico funzionario d'un'azienda che deve ognora sanzionare — anche fuori d'ufficio — certi atti dei propri subordinati, sanzione del resto che spero mi verrà accordata non più tardi del prossimo martedì 29 corr.

Gradisca in antisipo i miei sentiti ringraziamenti e mi abbia,

Devmo
I. BALDASSARI

Per un fatto personale — Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Cronista

Mi permetta altre due parole per un fatto personale, e poi non la seccherò più.

Nella *Rivista* d' oggi a proposito di istruzione pubblica leggo che mi si dà ragione per l' incompatibilità da me accennata a coprire tre incarichi, e sfiderei uno che non me la desse; ma si aggiunge che degl'*insegnanti omnibus* in Italia ve ne sono moltissimi; e perciò avrei dovuto *fare una questione generale e di massima* per non cadere in personalità. Questa la è proprio comica! Ma la questione generale e di massima, come dice lo scrittore della *Rivista*, è già stata risolta dal Ministero della P. I.; il quale vieta il cumulo di tre impieghi.

Ora se si trasgredisce tal legge da qualche insegnante, per forza, rilevando l'inconveniente, si cade nella personalità.

Mi dispiace molto che la sensibilità della *Rivista* sia stata da me in questa circostanza urtata; della *Rivista* che di personalità non ne fa mai nelle sue colonne.

E con questo ho finito e la ringrazio.

Teatro Comunale — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Ferrara 27 Novembre 1887

Preg.mo Sig. Direttore!

Lessi con mio stupore nella locale *Rivista* annunciato che io proposi a questa On. Direzione Teatrale d'aprire il *Comunale* prossimo carnevale con spettacolo grandioso d opera-ballo, con 16 ballerine ecc. ecc. Mi permetta Egregio sig. Direttore smentire col mezzo del di Lei reputato Giornale, tale bugiarda notizia e lascio giudicare anco al più ignaro di cose teatrali se colla dote assegnata dal Municipio ciò possa essere verosimile. È uno scherzo di cattivo genere che mi si fa, e che sul serio credo proprio di non meritare.

Lascio pure al pubblico l'essere giudice imparziale se sia vero, come dice la *Rivista*, che per lo passato io *non abbia ben servito* questo pubblico colto e gentile!

Mi tenga colla più distinta stima

Devotissimo
V. FIDORA

Noi siamo in grado di soggiungere che il Fidora non ha ancora presentato alcun formale progetto.

Ora la Direzione sta occupandosi di altro progetto presentato dall'Impresa Cesari e C. — Le trattative coi fratelli Bolognesi furono e bruscamente interrotte. Essi presentavano la scelta di 2 opere su 6 dell'antico repertorio; limitavano l'assegno a L. 7500 e avevano presentata una pletora di artisti.

Senonchè questi artisti erano disgraziatamente... vere celebrità per la di cui paga non sarebbero bastate 5 volte tanto le risorse disponibili; ma questo è poco. Le predette celebrità sono tutte da gran tempo scritturate e già partite per la loro destinazione.

Laonde, sia nella proposta Bolognesi sia negli articoli della *Rivista* non è lecito intravvedere che quei famosi bastoni tra le ruote di cui parlava il cons. Turbiglio nella penultima seduta del Consiglio.

Telegrammi V. 4ª pagina.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 27 Novembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 764,5	Minima 4° 5
» al mare 766,6	Massima 8° 4
Umid. relat. med. 96	Media 6° 5

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-nebbia
Venti dominanti W,N W
Altezza dell'acqua caduta mm. 0 37 (nebb. prec)
28 Novembre — Temp.ª minima 4° 0
Tempo medio di Roma a mezzo dì vero di Ferrara
28 Novembre — ore 11 min. 51 sec. 25

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Parigi — Il *Moniteur*, organo orleanista, dichiara che i monarchici vollero e vogliono sempre la pace; il detto giornale respinge come scherzi di cattivo genere le pretese rivelazioni della *Kölnische Zeitung*, che, d'altronde, nessun giornale francese ritiene serie.

Parigi 26 — La camera decise di non tenere seduta: si è aggiornata a lunedì.

Parigi 26 — Assicurasi che l'*Officiel* annunzierà domani che il Gabinetto Rouvier ritirò le dimissioni. Rouvier conferirà stasera con Grevy. È probabile che un consiglio di ministri convochisi domani per ricevere comunicazioni del Messaggio.

Parigi 26 — Saussier pubblica una lettera colla quale declina la candidatura alla presidenza. La città è perfettamente calma.

San Remo 26 — Il Kronprinz uscì in carozza alle 11 ant. colla famiglia, secondo l'abitudine. Il Kronprinz scese dalla carozza fuori di città e fece 8 chilometri a piedi: risalì poscia in carrozza e tornò stasera a San Remo.

Parigi 27 — Oggi dopo una conferenza di ministri in casa di Rouvier, questi si recò all'Eliseo. Grèvy ha annunziato formalmente a Rouvier che aveva deciso di dimettersi e che indirizzerebbe giovedì il messaggio ai presidenti della Camera e del Senato. Rouvier ha partecipato a Floquet la decisione di Grèvy. E' probabile che domani si chieda che la Camera ed il Senato si aggiornino a Giovedì.

Berlino 27. — L'imperatore ricevendo oggi il presidente del Reichstag rilevò il dolore generale per la malattia del principe ereditario, espresse il dispiacere di non aver potuto leggere egli stesso il discorso del trono.

Sopratutto nell'ultimo periodo, per dichiarare al mondo che egli vuole la pace, che la Germania è assolutamente armata per far fronte a qualunque eventuale attacco. Finalmente l'Imperatore accennando brevemente alla situazione politica generale, espresse il suo dispiacere per le dimissioni di Grèvy.

Bucarest 27. Si è inaugurata la nuova sezione. Il discorso della Corona constata le buone relazioni della Rumania con tutte le potenze malgrado le inquietudini causate dai fatti avvenuti presso la frontiera negli ultimi anni. La Rumania rimase di fuori ogni conflitto e guadagnò forza per la fiducia generale conquistata. Il discorso esprime l'interessamento del Re per la nazione e per lo sviluppo dell'esercito che è sempre più capace di rispondere alla aspettazione del paese.